

Comune di VAL DELLA TORRE

Città Metropolitana di Torino

PIANO TRIENNALE

PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

2026 – 2028

APPROVATO CON DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE n. ____ DEL 29.01.2026

Sommario

PREMESSA	5
A. INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE.....	7
Il PNA 2022	7
B. PROCESSO DI REDAZIONE E APPROVAZIONE DEL PTPCET	9
La finalità	9
Le fasi	10
Il coinvolgimento attivo degli organi di indirizzo politico amministrativo, del Personale del Comune e degli altri stakeholder	11
La metodologia	12
C. SISTEMA DI GOVERNANCE.....	12
Giunta Comunale	12
RPCT	12
Responsabili di Area	13
RASA - Responsabile dell’Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti	14
Tutti i dipendenti del Comune di Val della Torre	14
Collaboratori a qualsiasi titolo dell’amministrazione	14
Nucleo di Valutazione	15
Ufficio Procedimenti Disciplinari U.P.D	15
LE RESPONSABILITÀ	15
Del RPCT	15

Dei dipendenti.....	16
Dei Responsabili di Area e collaboratori	16
D. SISTEMA DI MONITORAGGIO	18
E. COORDINAMENTO CON GLI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE.....	19
F. ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO	19
G. ANALISI DEL CONTESTO INTERNO	22
Mappatura dei Processi per Aree di rischio "Generali" e "Specifiche"	23
G.4.1.A. Acquisizione e gestione del personale.....	23
G.4.1.B. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica senza effetto economico diretto ed immediato per il destinatario.....	24
G.4.1.C. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	24
G.4.1.D. Contratti pubblici.....	24
G.4.1.E. Incarichi e nomine.....	24
G.4.1.F. Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio.....	24
G.4.1.G. Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	25
G.4.1.I. Altre Aree di rischio.....	25
G.4.9 I.1 Atti di governo del territorio (Pianificazione e gestione del territorio).....	25
H. VALUTAZIONE DEL RISCHIO	26
Analisi del rischio	26
 Valutazione del rischio.....	27
 Gestione del rischio	27
 Monitoraggio successivo della gestione del rischio nei processi.....	28
I. TRATTAMENTO DEL RISCHIO: PREVISIONE DELLE MISURE GENERALI	29
 A. Codice di comportamento.....	29
 B. Rotazione del personale o misure alternative.....	30

C. Inconferibilità - incompatibilità - incarichi extraistituzionali	33
D. Whistleblowing	36
E. Formazione.....	38
F. Trasparenza.....	39
G. Svolgimento attività successiva cessazione lavoro.....	41
H. Commissioni e conferimento incarichi in caso di condanna.....	43
I. Patti di integrità	44
L. TRATTAMENTO DEL RISCHIO: PREVISIONE DELLE MISURE SPECIFICHE	45
M. TRASPARENZA	46
N. ATTIVITA' IN PROGRAMMAZIONE - TRIENNIO 2026/2028	50

Premessa

La sempre maggiore attenzione alla prevenzione dei fenomeni corruttivi nell'amministrazione della *res publica* ha portato all'approvazione della Legge 6 novembre 2012 n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", che ha disciplinato in modo organico un piano di azione, coordinata su tutto il territorio nazionale, volto al controllo, prevenzione e contrasto della corruzione e dell'illegalità.

La riforma, presentata come momento imprescindibile per il rilancio del Paese, poiché tesa ad implementare l'apparato preventivo e repressivo contro l'illegalità nella pubblica amministrazione, corrisponde all'esigenza di innovare un sistema normativo ritenuto da tempo inadeguato a contrastare fenomeni sempre più diffusi e insidiosi ed è volta a ridurre la "forbice" tra la realtà effettiva e quella che emerge dall'esperienza giudiziaria.

L'obiettivo è la prevenzione e la repressione del fenomeno della corruzione attraverso un approccio multidisciplinare, nel quale gli strumenti sanzionatori si configurano solamente come alcuni dei fattori per la lotta alla corruzione e all'illegalità nell'azione amministrativa.

In specifico si pongono a sostegno del provvedimento legislativo motivazioni di trasparenza e controllo proveniente dai cittadini e di adeguamento dell'ordinamento giuridico italiano agli standard internazionali.

Le motivazioni che possono indurre alla corruzione trovano riscontro nei seguenti due ordini di ragioni:

- ragioni economiche, derivanti dal bilanciamento tra l'utilità che si ritiene di poter ottenere, la probabilità che il proprio comportamento sia scoperto e la severità delle sanzioni previste;
- ragioni socio-culturali: la corruzione è tanto meno diffusa quanto maggiore è la forza delle convinzioni personali e di cerchie sociali che riconoscono come un valore il rispetto della legge: dove è più elevato il senso civico e il senso dello Stato dei funzionari pubblici, i fenomeni corruttivi non trovano terreno fertile per annidarsi.

La corruzione, e più generale il malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite, ha un costo per la collettività, non solo diretto (come, ad esempio, nel caso di pagamenti illeciti), ma anche indiretto, connesso ai ritardi nella conclusione dei procedimenti amministrativi, al cattivo funzionamento degli apparati pubblici, alla sfiducia del cittadino nei confronti delle istituzioni, arrivando a minare i valori fondamentali sanciti dalla Costituzione: uguaglianza, trasparenza dei processi decisionali, pari opportunità dei cittadini.

Diventa pertanto inderogabile avviare una forma efficace di prevenzione e contrasto della corruzione, azione cui la Legge intende attendere prevedendo che tutte le Amministrazioni pubbliche definiscano un proprio **Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCeT)**, che fornisca una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e indichi gli interventi organizzativi volti a prevenirne il rischio, e predisponga procedure dirette a selezionare e formare i dipendenti chiamati ad operare nei settori particolarmente esposti alla corruzione.

Il Piano di prevenzione della corruzione del Comune di Val della Torre viene adottato tenuto conto delle indicazioni disponibili alla data di approvazione, in particolare della legge 190/2012, della circolare n. 1/2013 del Dipartimento della Funzione Pubblica, del Regolamento recante il codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, approvato con D.P.R. n. 62 del 16/04/2013, le Linee di indirizzo del Comitato interministeriale per la predisposizione del Piano Nazionale Anticorruzione da parte del Dipartimento della funzione pubblica, dei Piani Nazionali Anticorruzione approvati da ANAC con Delibere 72/2013 (PNA 2013), 12/2015 (PNA 2015), 831/2016 (PNA 2016), 1208/2017 (PNA 2017), 1074/2018 (PNA 2018), 1064/2019 (PNA 2019) e 7/2023 – 605/2023 (PNA 2022).

La presente edizione considera specificatamente gli aggiornamenti del Piano Nazionale Anticorruzione 2022 valido per il triennio 2023 - 2025, emanato da A.N.A.C. con propria delibera n. 7 del 17 gennaio 2023. Esso costituisce atto di indirizzo per le pubbliche amministrazioni e per gli altri soggetti tenuti all'applicazione della normativa, ha durata triennale e viene aggiornato annualmente.

La redazione del presente PTPCT tiene infine conto della regolamentazione operativa di ANAC in materia di Trasparenza, conseguente alle disposizioni previste dal d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016, specificatamente dando attuazione alle Linee Guida ANAC n. 1309 e n. 1310 del 28/12/2016.

A. INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

Il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA)

A seguito di consultazione pubblica, l’Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) ha adottato il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) 2022, valido per il triennio 2023–2025, successivamente aggiornato con deliberazione ANAC n. 605 del 19 dicembre 2023.

Con il PNA 2022 ANAC ha avviato un percorso di razionalizzazione e consolidamento degli indirizzi forniti nel tempo, riunendo in un unico atto di indirizzo le indicazioni stratificate a partire dal primo PNA del 2013, integrate dagli orientamenti maturati nel corso degli anni e dagli atti regolatori adottati dall’Autorità.

Il PNA rappresenta oggi un quadro unitario di riferimento per le amministrazioni, orientato:

- da un lato, all’adozione di misure di prevenzione concrete, selettive ed effettivamente attuabili;
- dall’altro, al rafforzamento dei profili metodologici, in particolare in relazione alla qualità della mappatura dei processi, alla valutazione del rischio corruttivo e al monitoraggio delle misure.

Nel PNA viene ribadito che il sistema di prevenzione della corruzione deve essere concepito non come un adempimento formale, ma come uno strumento di supporto all’azione amministrativa, finalizzato a migliorare l’organizzazione interna, la trasparenza dei procedimenti e l’affidabilità delle decisioni pubbliche.

A partire dal PNA 2022, ANAC ha inoltre rafforzato il collegamento tra prevenzione della corruzione e altri ambiti di interesse strategico, tra cui:

- la disciplina dei contratti pubblici e il processo di digitalizzazione degli affidamenti;
- la prevenzione dei conflitti di interessi e delle situazioni di pantoufage;
- la tutela del whistleblower, anche alla luce del d.lgs. 10 marzo 2023, n. 24;
- l’integrazione tra anticorruzione, trasparenza e sistemi di controllo interno.

L’aggiornamento 2024 per i piccoli enti

Con l’Aggiornamento 2024 al PNA 2022, approvato in via preliminare dal Consiglio ANAC nell’adunanza del 16 dicembre 2024, l’Autorità ha introdotto specifiche indicazioni rivolte agli enti di minori dimensioni, ed in particolare ai Comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti e con dotazione organica ridotta.

L’aggiornamento 2024 si propone come una guida operativa per la strutturazione della sezione “Rischi corruttivi e trasparenza” del PIAO e per l’autovalutazione della stessa, con l’obiettivo di:

- favorire una selezione ragionata dei processi prioritari;
- ridurre gli oneri amministrativi non essenziali;
- concentrare l’attenzione su poche misure ad elevato impatto organizzativo;
- garantire un effettivo collegamento tra analisi dei rischi, misure di prevenzione e monitoraggio.

In tale prospettiva, ANAC invita i piccoli enti a superare modelli meramente riproduttivi della

normativa, privilegiando invece piani snelli, leggibili e realmente utilizzabili, calibrati sulle caratteristiche organizzative e funzionali dell'ente.

Si rinvia, per ogni approfondimento, ai seguenti atti di riferimento:

- Deliberazione ANAC n. 7 del 17 gennaio 2023 (adozione PNA 2022);
- Deliberazione ANAC n. 605 del 19 dicembre 2023 (aggiornamento PNA 2022);
- Aggiornamento 2024 al PNA 2022, approvato dal Consiglio ANAC il 16 dicembre 2024.

B. PROCESSO DI REDAZIONE E APPROVAZIONE DEL PTPCT

La finalità

I Comuni operano a seguito dell'approvazione del Piano Nazionale Anticorruzione e delle successive integrazioni normative per procedere alla stesura ed alla approvazione del PTPCT.

La proposta di PTPCT è predisposta dal Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (RPCT), con adeguato supporto da parte della struttura organizzativa.

Qualora nel Comune fosse commesso un reato di corruzione, accertato con sentenza passata in giudicato, il RPCT sarà chiamato a rispondere personalmente, salvo poter dimostrare di aver predisposto, prima della commissione del fatto, il PTPCT e di aver vigilato sulla sua applicazione ed osservanza.

Il PTPCT costituisce uno strumento agile, volto all'adozione di misure organizzative preordinate ad evitare fenomeni di corruzione nella amministrazione pubblica per i quali si introduce una nuova attività di controllo, assegnata dalla Legge 190/2012 al Responsabile dell'Anticorruzione.

Il PTPCT che si propone è stato costruito in maniera tale da determinare il miglioramento delle pratiche amministrative attraverso la promozione dell'etica nella pubblica amministrazione, evitando la costituzione di illeciti e comportamenti che in qualche maniera possano adombrare la trasparenza e la stessa correttezza della P.A.

Finora, l'approccio più utilizzato nel combattere la corruzione in Italia è stato di tipo repressivo, trascurando invece comportamenti di tipo preventivo; attraverso questo PTPCT si pensa ad invertire questa tendenza per allinearsi anche ai modelli più avanzati d'Europa.

Per centrare l'obiettivo, interagendo con la struttura sin dalla nascita degli atti, è essenziale recuperare la garanzia del controllo, infatti, la corruzione è agevolata quando il controllo manca del tutto, viene trascurato oppure è insufficiente.

A detti scopi è essenziale, perciò, che si metta a punto un affidabile sistema di controllo Interno, individuando ex ante quali tra le attività svolte dai dipendenti siano particolarmente esposte al pericolo di corruzione, ed essere attenti nell'assunzione dei rimedi previsti dal PTPCT.

Quest'ultimo sarà interpretato, sempre, come strumento generale di prevenzione e diffusione dell'etica, secondo i principi contemplati nell'art. Art. 97 della Costituzione.

Resta bene inteso che per l'efficacia del PTPCT occorre la partecipazione di tutti gli attori, pubblici e privati, in primis dei collaboratori che dovranno dare operatività e attuazione al medesimo, in particolare alle indicazioni riportate nelle successive tabelle.

La presente edizione del PTPCT del Comune di Val della Torre è stata redatta sulla base degli aggiornamenti del Piano Nazionale Anticorruzione 2022 valido per il triennio 2023 - 2025, emanato da A.N.A.C. con propria delibera n. 7 del 17 gennaio 2023, tenendo conto dei principi guida di natura strategica, metodologica e finalistica ivi previsti.

In particolare, nel corso dell'anno 2023, il Comune di Val della Torre ha realizzato la complessiva mappatura dei processi lavorativi dell'Ente, procedendo poi alla stima del livello di esposizione al rischio degli stessi, secondo una metodologia di valutazione qualitativa caratterizzata da opportuni criteri di valutazione ed indicatori, così come raccomandato da ANAC nell'Allegato 1 del PNA 2022. Attraverso l'attività di ponderazione del rischio, si sono quindi individuati i processi a più elevato rischio nell'Ente (Alto e Critico), che sono stati sottoposti alla fase di Trattamento del Rischio, con l'individuazione delle misure generali e specifiche di contenimento dello stesso

Le fasi

Il processo di approvazione del PTPCT prevede le seguenti fasi:

1. Entro il 30 novembre di ogni anno, il RPCT, con la collaborazione dei Responsabili di Servizio, procede al monitoraggio dell'applicazione delle misure previste dal PTPCT vigente, nonché al complessivo riesame del sistema di prevenzione previsto dal Piano stesso, onde consentire la redazione di un Report di monitoraggio che è allegato al PTPCT in approvazione nell'anno successivo. All'interno di tale allegato, i Responsabili di Servizio presentano le eventuali proposte di miglioramento del complessivo sistema di prevenzione, aventi ad oggetto, ad esempio, l'indicazione di nuove e concrete misure da adottare al fine di contrastare gli eventuali nuovi rischi rilevati, ecc.;
2. Entro il 10 gennaio di ogni anno il RPCT, anche sulla scorta delle indicazioni raccolte ai sensi del precedente comma, elabora il nuovo PTPCT e lo trasmette alla Giunta Comunale, accompagnato dall'indicazione delle risorse finanziarie e strumentali occorrenti per la relativa attuazione;

3. Prima dell'adozione definitiva del PTPCT, l'Ente provvede alla consultazione esterna, tramite pubblicazione sul sito istituzionale della bozza del documento, mettendo a disposizione 15 giorni per le eventuali osservazioni, che, se significative, saranno recepite nella stesura finale del PTPCT;
4. La Giunta Comunale approva il PTPCT entro il 31 gennaio di ciascun anno, salvo diverso altro termine fissato dalla legge;
5. Il PTPCT viene pubblicato in forma permanente sul sito internet istituzionale dell'Ente nell'apposita sottosezione denominata “Amministrazione Trasparente \ Altri contenuti \ Prevenzione della Corruzione”, non oltre un mese dall'adozione;
6. Nella medesima sottosezione del sito viene pubblicata, a cura del RPCT, entro il 15 dicembre di ciascun anno, ovvero altro termine fissato da Anac, la Relazione recante i risultati dell'attività svolta;
7. Il PTPCT può essere modificato anche in corso d'anno, su proposta del RPCT, allorché siano accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengano rilevanti mutamenti organizzativi o modifiche in ordine all'attività dell'Ente.

Il coinvolgimento attivo degli organi di indirizzo politico amministrativo, del Personale del Comune e degli altri stakeholder

La Giunta Comunale

- assicura il proprio coinvolgimento attivo quale organo di indirizzo politico-amministrativo in una o più fasi della redazione dello stesso, su sollecitazione del RPCT;
- formula gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza.

Il RPCT, da questa edizione del PTPCT, provvede a stimolare gli attori coinvolti nel processo di redazione del Piano, attraverso opportune riunioni (con i Responsabili di Area), richieste di collaborazione e coinvolgimento dei pertinenti stakeholder attraverso una procedura aperta di consultazione per l'aggiornamento del PTPCT stesso.

I Responsabili di Area partecipano attivamente al processo di redazione e monitoraggio del PTPCT, assicurando la massima collaborazione e attestando l'adeguatezza della valutazione del rischio e delle misure specifiche di mitigazione dello stesso previste.

La metodologia

Il presente PTPCT è stato redatto in coerenza al sommario sviluppato da Anac sulla Piattaforma per l'acquisizione dei piani triennali di prevenzione della corruzione, a disposizione dei Responsabili per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza online al seguente link:

<https://www.anticorruzione.it/-/piattaforma-di-acquisizione-dei-piani-triennali-per-la-prevenzione-della-corruzione-e-della-trasparenza>

C. SISTEMA DI GOVERNANCE

I soggetti che concorrono alla prevenzione della corruzione all'interno del Comune di Val della Torre e i relativi compiti e funzioni sono:

Giunta Comunale

1. designa il Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza (art. 1, comma 7, della L. n. 190/2012);
2. adotta il Piano della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza e i suoi aggiornamenti;
3. adotta tutti gli atti di indirizzo di carattere generale, che siano direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione;
4. attua le necessarie modifiche organizzative per assicurare al RPCT funzioni e poteri idonei allo svolgimento del ruolo con autonomia ed effettività
5. propone lo stanziamento delle risorse economiche necessarie ad attuare il PTPCT.

RPCT

1. elabora e propone alla Giunta Comunale il PTPCT;
2. svolge i compiti indicati nella circolare del Dipartimento della funzione pubblica n. 1 del 2013 e i compiti di vigilanza sul rispetto delle norme in materia di inconfondibilità e incompatibilità (art. 1 l. n. 190/2012; art. 15 d.lgs. n. 39/2013);
3. elabora la relazione annuale sull'attività svolta e ne assicura la pubblicazione (art. 1, comma 14, l. n. 190/2012);
4. svolge stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte del Comune degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente;
5. assicura la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate sulla sezione Amministrazione Trasparente del sito del Comune di Val della Torre;

6. segnala alla Giunta Comunale, al Nucleo di Valutazione, all'Autorità nazionale anticorruzione e, nei casi più gravi, all'Ufficio di Disciplina i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione;
7. riceve e gestisce le richieste di accesso civico semplice e generalizzato di cui agli artt- 5 e 5 bis del d.lgs. 33/2013.

Per il Comune di Val della Torre il RPCT è identificato nella figura del Segretario Comunale dott.ssa Francesca MONTANARI come da decreto di nomina sindacale n. 2 del giorno 20/01/2025 e attestazione di presa servizio in data 18/01/2025.

Come da delibera ANAC n. 840 del 2 ottobre 2018, il ruolo del RPCT è quello predisporre adeguati strumenti interni all'Ente per contrastare l'insorgenza di fenomeni corruttivi.

In tale quadro, è escluso che al RPCT spetti accertare responsabilità e svolgere direttamente controlli di legittimità e di regolarità amministrativa e contabile.

Sui poteri istruttori, e relativi limiti, del RPCT in caso di segnalazioni di fatti di natura corruttiva il RPCT può acquisire direttamente atti e documenti o svolgere audizioni di dipendenti nella misura in cui ciò consenta al RPCT di avere una più chiara ricostruzione dei fatti oggetto della segnalazione.

Come già indicato dall'Autorità è da escludere, per evitare che vi siano situazioni di coincidenza di ruoli fra controllore e controllato, che il RPCT possa ricoprire anche il ruolo di componente o di presidente dell'Organismo di valutazione (NV).

Nel PNA 2018 è riportata la tabella riepilogativa delle disposizioni normative che riguardano il RPCT, cui si rimanda integralmente.

Viene altresì evidenziata l'esigenza che il RPCT sia dotato di una struttura organizzativa di supporto adeguata, per qualità del personale e per mezzi tecnici, al compito da svolgere.

Responsabili di Area

1. svolgono attività informativa nei confronti del RPCT e dell'autorità giudiziaria (art. 20 d.P.R. n. 3/1957; art.1, comma 3, l. n. 20/1994; art. 331 c.p.p.);
2. partecipano al processo di gestione del rischio;
3. propongono le misure di prevenzione;
4. assicurano l'osservanza del Codice di comportamento e verificano le ipotesi di violazione;
5. adottano le misure gestionali, quali l'avvio di procedimenti disciplinari, la sospensione e rotazione del personale;
6. osservano le misure contenute nel PTPCT (art. 1, comma 14, della l. n.190/2012).

I Responsabili di Area sono pertanto tenuti a collaborare con il RPCT:

1. nella definizione dell'analisi del contesto esterno;
2. nella mappatura dei processi;
3. nell'identificazione degli eventi rischiosi;
4. nell'analisi delle cause;
5. nella valutazione del livello di esposizione al rischio dei processi;
6. nella identificazione e progettazione delle misure .

RASA - Responsabile dell'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti

Quale ulteriore misura organizzativa di trasparenza in funzione di prevenzione della corruzione, e ai sensi di quanto disposto dall'articolo 33-ter del Decreto Legge del 18 ottobre 2012 n. 179, il Comune di Val della Torre ha attribuito il ruolo di RASA al Responsabile dell'Area Gestione del Territorio Geom. Giuseppe Barbero per lo svolgimento delle funzioni previste dalle norme ad oggi vigenti.

Tutti i dipendenti del Comune di Val della Torre

1. partecipano al processo di gestione del rischio;
2. osservano le misure contenute nel PTPCT. (art. 1, comma 14, della l. n. 190/2012);
3. segnalano le situazioni di illecito al RPCT;
4. segnalano casi di personale conflitto di interessi (art. 6 bis l. n. 241/1990; artt. 6 e 7 Codice di comportamento DPR 62/2013).

Collaboratori a qualsiasi titolo dell'amministrazione

1. osservano le misure contenute nel PTPCT;
2. segnalano le situazioni di illecito;
3. sottoscrivono il loro impegno ad osservare il Codice di comportamento del Comune di Val della Torre;
4. producono le autocertificazioni di assenza cause di inconferibilità e incompatibilità eventualmente necessarie;
5. producono gli elementi necessari ad attestare l'assenza di conflitti di interesse il Comune di Val della Torre.

Nucleo di Valutazione

1. considera i rischi e le azioni inerenti la prevenzione della corruzione nello svolgimento dei compiti ad esso attribuiti;
2. produce l'attestazione dell'assolvimento degli obblighi di trasparenza, previsto dal d.lgs. 150/2009;
3. esprime parere obbligatorio sul codice di comportamento e sulle eventuali integrazioni previste;
4. verifica che i PTPCT siano coerenti con gli obiettivi stabiliti nei documenti di programmazione strategico-gestionale e che nella misurazione e valutazione delle performance si tenga conto degli obiettivi connessi all'anticorruzione e alla trasparenza;
5. verifica i contenuti della relazione annuale con i risultati dell'attività svolta dal RPCT;
6. può essere interpellato da Anac in merito allo stato di attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e trasparenza;
7. offre supporto metodologico al RPCT e agli altri attori in riferimento alla corretta attuazione del processo di gestione del rischio corruttivo.

Ufficio Procedimenti Disciplinari U.P.D

1. è costituito dal Segretario Comunale oltre n. 2 membri, con Delibera di Consiglio n. 32 del 15.12.2025 è stata approvata la convenzione per la gestione unificata dell'ufficio procedimenti disciplinari in collaborazione con i Comuni di Pessinetto e Lombardore;
2. svolge i procedimenti disciplinari nell'ambito della propria competenza (art. 55 bis d.lgs. n. 165/2001);
3. provvede alle comunicazioni obbligatorie nei confronti dell'autorità giudiziaria (art. 20 d.P.R. n. 3/1957; art.1, comma 3, l. n. 20/1994; art. 331 c.p.p.);
4. propone l'aggiornamento del Codice di comportamento.

LE RESPONSABILITÀ

Del RPCT

A fronte dei compiti che la legge attribuisce al RPCT sono previsti consistenti responsabilità in caso di inadempimento.

In particolare all'art. 1, comma 8, della l. n. 190/2012 e all'art. 1, comma 12, della l. n. 190/2012.

L'art. 1, comma 14, individua due ulteriori ipotesi di responsabilità:

- una forma di responsabilità dirigenziale che si configura nel caso di: *“ripetute violazioni delle misure di prevenzione previste dal piano”*;
- una forma di responsabilità disciplinare *“per omesso controllo”*.

Il PNA conferma le responsabilità del RPCT di tipo dirigenziale, disciplinare, per danno erariale e all'immagine della pubblica amministrazione in caso di commissione di un reato di corruzione, accertato con sentenza passata in giudicato, all'interno dell'amministrazione. Il RPCT può essere esentato dalla responsabilità ove dimostri di avere proposto un PTPCT con misure adeguate e di aver vigilato sul funzionamento e sull'osservanza dello stesso.

Il PNA 2018 dedica ampio spazio alla figura del RPCT, rinviano compiutamente alla Delibera n. 840 del 2 ottobre 2018 sulla corretta interpretazione dei compiti del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

In materia di Trasparenza e per le pubblicazioni di propria competenza, l'inadempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente (e il rifiuto, il differimento e la limitazione dell'accesso civico, al di fuori delle ipotesi previste dall'articolo 5-bis) costituiscono elemento di valutazione della responsabilità dirigenziale del RPCT, eventuale causa di responsabilità per danno all'immagine del Comune e sono comunque valutati ai fini della corresponsione della retribuzione di risultato e del trattamento accessorio collegato alla performance individuale.

Il RPCT non risponde dell'inadempimento degli obblighi di cui sopra se prova che tale inadempimento è dipeso da causa a lui non imputabile.

Dei dipendenti

Le misure di prevenzione e contrasto alla corruzione adottate e trasfuse nel PTPCT devono essere rispettate da tutti i dipendenti e, dunque, sia dal personale che dagli apicali (Codice di comportamento); *“la violazione delle misure di prevenzione previste dal piano costituisce illecito disciplinare”* (art. 1, comma 14, l. n. 190).

Dei Responsabili di Area e collaboratori

Ai sensi dell'art. 46 del d.lgs. 33/2013, l'inadempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente e il rifiuto, il differimento e la limitazione dell'accesso civico, al di fuori delle ipotesi previste dall'articolo 5-bis, costituiscono elemento di valutazione della responsabilità dirigenziale, eventuale causa di responsabilità per danno all'immagine dell'amministrazione e sono comunque valutati ai fini della corresponsione della retribuzione di risultato e del trattamento accessorio collegato alla performance individuale dei responsabili.

Inoltre, nel commento all'art 1 comma 7 della Legge 190/2012, disciplinante l'obbligo delle amministrazioni di nominare al proprio interno un Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, il PNA 2022 ribadisce lo specifico dovere di collaborare attivamente con il RPCT, dovere la cui violazione deve essere ritenuta particolarmente grave in sede di responsabilità

disciplinare. Risulta quindi imprescindibile un forte coinvolgimento dell'intera struttura in tutte le fasi di predisposizione e di attuazione delle misure anticorruzione.

D. SISTEMA DI MONITORAGGIO

Il monitoraggio interno sull'attuazione del PTPCT viene svolto secondo le seguenti modalità:

- la responsabilità di monitoraggio è assegnata al RPCT;
- il monitoraggio è effettuato in coordinamento con i dipendenti del Comune e i criteri adottati per il monitoraggio sono:
 - il rispetto delle scadenze previste dal PTPCT;
 - l'esecuzione delle misure correttive del rischio.
- il RPCT ogni anno, entro il 15 dicembre o diversa data prevista da ANAC, predisponde la relazione recante i risultati dell'attività svolta, eventualmente attraverso la funzione “Monitoraggio” della Piattaforma ANAC di trasmissione dei PTPCT, e si occupa della sua pubblicazione dell'output in formato .xlsx sul sito nella sezione “Amministrazione Trasparente”.

Al fine di agevolare il monitoraggio del PTPCT, sono dettagliate l'insieme delle misure di mitigazione del rischio generali e specifiche direttamente nel file “Piano dei Rischi 2022”, declinando ogni responsabile e i tempi di applicazione e attuazione, nonché i relativi indicatori, qualora disponibili. Il monitoraggio dell'effettiva applicazione delle misure di prevenzione del rischio sarà effettuato con cadenza annuale.

Gli obiettivi Anticorruzione e Trasparenza sono invece monitorati e rendicontati nei documenti di consuntivazione obiettivi annuali (Piano della Performance).

Le informazioni fornite dal sistema di monitoraggio sull'anno precedente sono pertanto utilizzate per l'aggiornamento del presente PTPCT.

Gli esiti del monitoraggio dovranno produrre informazioni utili a verificare l'efficacia delle misure e il loro impatto sull'organizzazione

E. COORDINAMENTO CON GLI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE

Per rendere evidente l'integrazione degli strumenti programmati e garantire il collegamento tra Performance e Prevenzione della corruzione, nel Piano della Performance dell'Ente e nel relativo Sistema di Misurazione e Valutazione, si farà riferimento a obiettivi, indicatori e target relativi a risultati collegati al presente Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza.

In tale ottica di integrazione e coerenza, l'Ente inserirà nel proprio Piano delle Performance (PdP) obiettivi, indicatori e target sia di performance organizzativa (tramite indicatori di risultato e di processo, prevalentemente associabili al livello strategico e operativo), sia di performance individuale (obiettivi assegnati ai Responsabili, al Segretario Comunale/RPCT e al personale a vario titolo coinvolto), relativi all'attuazione della disciplina delle prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Le misure di trattamento specifiche del rischio individuano le azioni, i relativi responsabili ed i tempi massimi: tali indicazioni sono vincolanti. Il monitoraggio di tali misure può essere effettuato analogamente a quanto previsto dal sistema dei controlli interni, ovvero nei diversi step di monitoraggio intermedio del grado di raggiungimento PEG/Piano Performance definiti nel corso dell'anno.

Gli obiettivi Anticorruzione e Trasparenza sono infine rendicontati nei documenti di consuntivazione degli obiettivi annuali e chiusura del ciclo della performance (Relazione sulla performance).

F. ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO

L'analisi del contesto esterno rappresenta la prima fase del processo di gestione del rischio e consente di comprendere in che modo fattori ambientali, territoriali, socio-economici e istituzionali possano incidere sulla probabilità che si manifestino fenomeni corruttivi o di cattiva amministrazione all'interno dell'Ente. Tale analisi è svolta in coerenza con l'impostazione del PNA 2022 e del relativo Aggiornamento 2024, che invitano i piccoli enti a considerare il contesto non come un elenco descrittivo di dati generali, ma come una chiave di lettura selettiva delle **aree in cui il rischio amministrativo risulta più significativo**.

Quadro territoriale e socio-economico

Il Comune di Val della Torre è inserito nell'area metropolitana torinese, in un contesto caratterizzato da una prevalente vocazione residenziale, con limitata presenza di attività produttive di medie e grandi dimensioni, e con un tessuto economico composto principalmente da micro-imprese, artigianato e attività di servizio.

Secondo i principali indicatori ISTAT relativi ai Comuni piemontesi di dimensioni analoghe, il territorio presenta:

- una densità abitativa medio-bassa;
- un indice di vecchiaia elevato;
- un mercato immobiliare e fondiario di dimensioni contenute ma con dinamiche di interesse per il settore edilizio;

- una struttura economica scarsamente industrializzata e fortemente legata al settore dei servizi, dell'edilizia e del commercio di prossimità.

Tali caratteristiche comportano che le principali interazioni tra cittadini e amministrazione si concentrino su ambiti quali:

- edilizia privata e urbanistica;
- gestione del patrimonio comunale;
- concessioni, autorizzazioni e provvedimenti ampliativi;
- contratti pubblici sotto soglia;
- contributi e benefici economici.

Criminalità e fenomeni di illegalità

Con riferimento al quadro generale regionale, le Relazioni al Parlamento sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica evidenziano per il Piemonte la presenza di fenomeni di criminalità organizzata, in larga parte riconducibili a:

- narcotraffico;
- tratta di esseri umani;
- riciclaggio;
- truffe informatiche;
- contraffazione.

Tali fenomeni risultano tuttavia concentrati prevalentemente nelle grandi aree urbane e nei nodi logistici di rilevanza strategica, con minore incidenza diretta nei Comuni di piccole dimensioni.

Nel territorio del Comune di Val della Torre, sulla base delle informazioni disponibili presso gli uffici e della memoria istituzionale dell'Ente:

- non risultano, negli ultimi decenni, procedimenti penali a carico di amministratori o dipendenti per reati contro la pubblica amministrazione;
- non risultano procedimenti per corruzione, turbata libertà degli incanti o infiltrazioni mafiose in relazione ad appalti, concessioni o forniture comunali;
- si è registrato un solo procedimento penale di rilievo in materia di frode in pubbliche forniture, conclusosi con sentenza di non luogo a procedere;
- l'attività di vigilanza edilizia ha dato luogo a segnalazioni di irregolarità di natura ordinaria, senza evidenza di fenomeni sistematici o organizzati.

Il livello di criminalità rilevato appare dunque coerente con quello tipico delle realtà comunali di piccole dimensioni del territorio piemontese, caratterizzate da un elevato grado di controllo sociale informale e da una bassa esposizione ai fenomeni di criminalità organizzata.

G. ANALISI DEL CONTESTO INTERNO

Quadro istituzionale e finanziario

Sotto il profilo istituzionale e finanziario, un elemento rilevante del contesto esterno è rappresentato dall'approvazione, nel corso del 2024, del Piano di riequilibrio finanziario pluriennale, che ha collocato il Comune in una condizione di particolare attenzione sotto il profilo dei vincoli di spesa, della gestione delle risorse e dei controlli esterni.

La sottoposizione dell'Ente a forme rafforzate di controllo da parte degli organi di revisione e degli organismi centrali comporta:

- una maggiore esposizione a rischi di natura procedurale e contabile;
- un aumento della complessità gestionale;
- una maggiore rilevanza dei profili di legittimità e trasparenza degli atti.

Tale contesto rende particolarmente sensibili, sotto il profilo anticorruzione, i processi relativi a:

- gestione del personale;
- affidamenti e contratti;
- concessioni patrimoniali;
- contributi e vantaggi economici;
- programmazione e utilizzo delle risorse finanziarie.

Il contesto interno del Comune di Val della Torre è stato interessato, a partire dall'anno 2024, da un processo di significativa riorganizzazione strutturale, con effetti rilevanti anche sotto il profilo del sistema di prevenzione della corruzione.

In particolare, nel corso del 2024, previa autorizzazione della COSFEL, l'Ente ha provveduto all'assunzione di personale in sostituzione dei principali pensionamenti intervenuti negli anni precedenti, che avevano riguardato in larga parte le posizioni apicali e di responsabilità. Il processo di ricambio ha interessato, in particolare, le seguenti aree:

- Area tecnica;
- Area finanziaria e personale;
- Area servizi generali e istruzione.

Nel corso del 2025 il rafforzamento dell'organico è proseguito con ulteriori assunzioni, finalizzate sia alla sostituzione di una cessazione per dimissioni, sia al rimpinguamento complessivo della dotazione organica, anche attraverso l'utilizzo di istituti di scavalco, compatibilmente con i vincoli derivanti dal piano di riequilibrio finanziario pluriennale.

Alla data di redazione del presente Piano, l'organico complessivo del Comune risulta composto da circa 15 dipendenti (oltre al Segretario comunale, alla data presente con assegnazione di reggenza parziale in disponibilità), con un assetto organizzativo che prevede il conferimento delle principali responsabilità gestionali a personale dipendente, in coerenza con il modello delineato dal TUEL e con il principio di separazione tra funzioni di indirizzo politico e funzioni di gestione amministrativa.

In particolare, risultano formalmente individuati i seguenti responsabili di servizio:

- Responsabile dell'Area tecnica;
- Responsabile della Polizia Locale;
- Responsabile dell'Area finanziaria e personale;
- Responsabile dei Tributi e dei Servizi demografici;
- Responsabile dei Servizi generali e dell'Istruzione.

Il passaggio delle responsabilità gestionali dal Sindaco ai responsabili di servizio rappresenta un elemento strutturale di rafforzamento del sistema dei controlli interni, in quanto consente:

- una più chiara distinzione dei ruoli;
- una maggiore tracciabilità delle decisioni;
- una riduzione delle situazioni di accentramento delle funzioni;
- una maggiore responsabilizzazione dei funzionari titolari di posizione organizzativa.

Sotto il profilo anticorruzione, tale evoluzione organizzativa produce effetti positivi in termini di:

- miglioramento della separazione delle funzioni istruttorie e decisionali;
- maggiore presidio delle aree a rischio;
- incremento delle competenze tecniche interne;
- rafforzamento dei meccanismi di controllo diffuso.

Permangono tuttavia alcune criticità strutturali tipiche dei piccoli enti, tra cui:

- la ridotta numerosità del personale, che limita le possibilità di rotazione ordinaria;
- la concentrazione di più funzioni in capo ai medesimi soggetti;
- la necessità di ricorrere, in taluni casi, a istituti di scavalco o a forme di collaborazione inter-ente.

Tali elementi rendono particolarmente rilevante, per il sistema di prevenzione della corruzione:

- il rafforzamento delle misure di trasparenza;

- la formalizzazione delle procedure;
- la tracciabilità degli atti;
- il ricorso ai controlli successivi di regolarità amministrativa;

Implicazioni per il sistema di prevenzione

Alla luce del contesto esterno descritto, il sistema di prevenzione della corruzione del Comune di Val della Torre è orientato prioritariamente verso:

- il presidio delle aree a maggiore discrezionalità amministrativa;
- la tracciabilità delle decisioni;
- la separazione delle funzioni, compatibilmente con la dimensione organizzativa dell'Ente;
- il rafforzamento delle misure di trasparenza;
- l'integrazione con i sistemi di controllo interno e con i controlli esterni derivanti dal piano di riequilibrio.

L'assenza di evidenze di fenomeni corruttivi strutturati non esclude, in un'ottica preventiva, la necessità di mantenere un livello costante di attenzione sulle aree più esposte, in coerenza con l'impostazione del PNA che privilegia la prevenzione dei rischi potenziali rispetto alla mera reazione a eventi già manifestatisi.

Mappatura dei Processi per Aree di rischio "Generali" e "Specifiche"

Le Aree di Rischio previste dal PNA 2022 per le quali è stata realizzata la mappatura dei processi presso il Comune di Val della Torre sono state inserite, in via prioritaria, nella definizione della mappatura dei processi predisposta dall'ente:

- A. Acquisizione e progressione del personale
- B. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica senza effetto economico diretto ed immediato per il destinatario (es. autorizzazioni e concessioni, etc.)
- C. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario (es. erogazione contributi, etc.)
- D. Contratti pubblici
- E. Incarichi e nomine
- F. Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio
- G. Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni
- I. Altre Aree di rischio specifiche:
 - Gestione del territorio

G.4.1.A. Acquisizione e gestione del personale

Numero di processi mappati per l'area di rischio: 3

- CONFERIMENTO DI INCARICHI EXTRA ISTITUZIONALI
- PROGRESSIONI DI CARRIERA
- RECLUTAMENTO DEL PERSONALE

G.4.1.B. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica senza effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Numero di processi mappati per l'area di rischio: 2

- PROVVEDIMENTI DI TIPO AUTORIZZATIVO / DICHIARATIVO
- PROVVEDIMENTI DI TIPO CONCESSORIO

G.4.1.C. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Numero di processi mappati per l'area di rischio: 4

- ATTRIBUZIONE DI VANTAGGI ECONOMICI DI QUALUNQUE GENERE A PRIVATI
- CONCESSIONE ED EROGAZIONE DI SOVVENZIONI, CONTRIBUTI, SUSSIDI
- GESTIONE ECONOMICA DEL PERSONALE
- GESTIONE GIURIDICA DEL PERSONALE

G.4.1.D. Contratti pubblici

Numero di processi mappati per l'area di rischio: 7

- PROGRAMMAZIONE
- PROGETTAZIONE
- SELEZIONE DEL CONTRAENTE
- ALTRE PROCEDURE DI AFFIDAMENTO
- VERIFICA AGGIUDICAZIONE E STIPULA DEL CONTRATTO
- ESECUZIONE DEL CONTRATTO
- RENDICONTAZIONE DEL CONTRATTO

G.4.1.E. Incarichi e nomine

Numero di processi mappati per l'area di rischio: 2

- CONFERIMENTO DI INCARICHI DI COLLABORAZIONE
- NOMINA SPECIFICHE PARTICOLARI RESPONSABILITA' E NOMINA TITOLARI DI POSIZIONE ORGANIZZATIVA

G.4.1.F. Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio

Numero di processi mappati per l'area di rischio: 2

- GESTIONE DELLE ENTRATE E DELLE SPESE

- GESTIONE DEI BENI PATRIMONIALI E DEMANIALI

G.4.1.G. Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni

Numero di processi mappati per l'area di rischio: 1

- CONTROLLI, VERIFICHE, ISPEZIONI, SANZIONI

G.4.1.I. Altre Aree di rischio

Per quanto attiene le I. Altre Aree di rischio, si è ritenuto opportuno procedere alla individuazione delle seguenti:

G.4.9 I.1 Atti di governo del territorio (Pianificazione e gestione del territorio)

Numero di processi mappati per l'area di rischio: 5

- PIANIFICAZIONE COMUNALE GENERALE
- PIANIFICAZIONE ATTUATIVA
- PERMESSI DI COSTRUIRE CONVENZIONATI
- RILASCIO O CONTROLLO DEI TITOLI ABILITATIVI:
- VIGILANZA IN MATERIA EDILIZIA

Nell'allegato “Piano dei Rischi 2022” sono riportati fasi, attività e responsabili per ogni processo.

H. VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Analisi del rischio

Ai sensi dell’art. 3 legge 241-1990 e ss. mm. ii., fanno parte integrante e sostanziale del presente PTPCT:

- a) le strategie, le norme e i modelli standard successivamente definiti con il DPCM indicato all’art. 1, comma 4, legge 190 del 2012;
- b) le linee guida successivamente contenute nel PNA 2013 e gli aggiornamenti indicati nella Determinazione ANAC n. 12/2015 (PNA 2015), nella Determinazione ANAC n. 831/2016 (PNA 2016), nella Determinazione ANAC n. 1208/2017 (PNA 2017), nella Determinazione ANAC n. 1074/2018 (PNA 2018), nella Determinazione ANAC N. 1064/2019 (PNA 2019) ed infine nel nuovo Piano Nazionale Anticorruzione 2022, emanato da ANAC con propria determinazione n. 7 del 17/01/2023.

L’individuazione delle aree di rischio è il risultato di un processo complesso, che presuppone la valutazione del rischio da realizzarsi attraverso la verifica “sul campo” dell’impatto del fenomeno corruttivo sui singoli processi svolti nel Comune di Val della Torre.

Per “rischio” si intende l’effetto dell’incertezza sul corretto perseguitamento dell’interesse pubblico e, quindi, sull’obiettivo istituzionale del Comune, dovuto alla possibilità che si verifichi un dato evento di corruzione.

Per “evento” si intende il verificarsi o il modificarsi di un insieme di circostanze che si frappongono o si oppongono al perseguitamento dell’obiettivo istituzionale del Comune.

Per processo è qui inteso un insieme di attività interrelate che creano valore trasformando delle risorse (input del processo) in un prodotto (output del processo) destinato ad un soggetto interno o esterno all’amministrazione (utente). Il processo che si svolge nell’ambito di un’area/settore può esso da solo portare al risultato finale o porsi come parte o fase di un processo complesso, con il concorso di più amministrazioni. Il concetto di processo è più ampio di quello di procedimento amministrativo e ricomprende anche le procedure di natura privatistica.

In adesione al PNA 2024:

- **gli eventi rischiosi sono stati identificati per ciascun processo, fase e/o attività del processo;**
- **sono state individuate le cause del loro verificarsi;**
- **è stata realizzata la valutazione dell'esposizione al rischio dei processi;**

L’analisi ha fornito come esito la mappatura dei rischi e i successivi trattamenti, di cui all’allegato “Piano dei Rischi 2024”.

Valutazione del rischio

Per ogni processo è stata elaborata, tenendo conto della metodologia proposta all'interno del Piano Nazionale Anticorruzione 2022, la relativa valutazione del rischio, con le seguenti caratteristiche:

- **Analisi di tipo qualitativo, con individuazione di specifici criteri.**
- **Definizione degli Indicatori di Rischio: misuratori del livello di esposizione del processo al rischio di corruzione.**
- **Scala di misurazione: Alto, Medio, Basso.**

La valutazione del rischio effettuata dal Comune di Val della Torre è riepilogata nell'allegato “Piano dei Rischi 2026”

L'ANAC, nell'Allegato 1 al PNA 2019 “Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi” riprende il tema della valutazione del rischio corruttivo, andando ad esplicare le motivazioni per cui sia oggi preferibile, sulla base delle esperienze maturate in questi anni di applicazione della succitata metodologia prevista dall'Allegato 5 al PNA 2013, una valutazione qualitativa rispetto ad una di carattere quantitativo: “*Considerata la natura dell'oggetto di valutazione (rischio di corruzione), per il quale non si dispone, ad oggi, di serie storiche particolarmente robuste per analisi di natura quantitativa, che richiederebbero competenze che in molte amministrazioni non sono presenti, e ai fini di una maggiore sostenibilità organizzativa, si suggerisce di adottare un approccio di tipo qualitativo, dando ampio spazio alla motivazione della valutazione e garantendo la massima trasparenza*”.

Gestione del rischio

La fase di trattamento del rischio consiste nell'individuazione e valutazione delle misure che debbono essere predisposte per neutralizzare o ridurre il rischio e nella decisione di quali rischi si decide di trattare prioritariamente rispetto agli altri.

Al fine di neutralizzare o ridurre il livello di rischio, debbono essere individuate e valutate le misure di prevenzione. Queste, come detto, possono essere *obbligatorie* se previste dalla norma o *specifiche* se previste nel PTPCT.

Le misure specifiche devono essere valutate in base ai costi stimati, all'impatto sull'organizzazione e al grado di efficacia che si attribuisce a ciascuna di esse.

L'individuazione e la valutazione delle misure è compiuta dal RPCT con il coinvolgimento dei Responsabili dei Servizi del Comune, identificando annualmente le aree “sensibili” su cui intervenire.

Le decisioni circa la priorità del trattamento si basano essenzialmente sui seguenti fattori:

- livello di rischio: maggiore è il livello, maggiore è la priorità di trattamento;
- obbligatorietà della misura;
- impatto organizzativo e finanziario connesso all'implementazione della misura.

In applicazione del principio metodologico della *Gradualità* enunciato da ANAC (PNA 2019 - PARTE II: I PIANI TRIENNALI DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA NELLE P.A. - 1. Finalità – Principi metodologici), nel presente PTCPT si è considerato di predisporre adeguati interventi con priorità massima in riferimento ai processi/procedimenti aventi livello di rischio “alto” e “critico”.

Le misure di contrasto intraprese o da intraprendere dal Comune di Val della Torre sono riepilogate nell’allegato “Piano dei Rischi 2026”

Monitoraggio successivo della gestione del rischio nei processi

La gestione del rischio si completa con la successiva azione di monitoraggio, che comporta la valutazione del livello di rischio tenendo conto della misure di prevenzione introdotte e delle azioni attuate.

Questa fase è finalizzata alla verifica dell’efficacia dei sistemi di prevenzione adottati e, quindi, alla successiva messa in atto di ulteriori strategie di prevenzione.

Essa sarà attuata dai medesimi soggetti che partecipano all’intero processo di gestione del rischio e in stretta connessione con il sistema di programmazione e controllo di gestione, a cadenza annuale, sull’Allegato **“Piano dei Rischi 2026”**.

I. TRATTAMENTO DEL RISCHIO: PREVISIONE DELLE MISURE GENERALI

A. *Codice di comportamento*

Il Comune di Val della Torre ha approvato il nuovo Codice di Comportamento e Codice Disciplinare dei dipendenti comunali con deliberazione della Giunta Comunale n. 62 del 20 novembre 2025, in attuazione dell'art. 54 del d.lgs. n. 165/2001 e del D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62.

Il Codice, pubblicato nella sezione *Amministrazione Trasparente – Disposizioni generali – Atti generali*, costituisce lo strumento fondamentale di prevenzione dei comportamenti illeciti e di promozione dell'integrità dell'azione amministrativa. Esso definisce le regole di condotta cui sono tenuti tutti i dipendenti, i collaboratori a qualsiasi titolo e i soggetti che operano per conto dell'Ente.

Il Codice è consegnato a tutti i dipendenti all'atto dell'assunzione o del conferimento dell'incarico, ed è portato a conoscenza dei fornitori e dei collaboratori esterni mediante richiamo nei contratti e negli atti di affidamento.

Nel corso dell'anno 2025 non sono state accertate violazioni del Codice di comportamento, né sono stati avviati procedimenti disciplinari per condotte rilevanti ai fini anticorruzione.

Il rispetto delle disposizioni del Codice è oggetto di monitoraggio continuo da parte del RPCT e dei Responsabili di servizio, anche nell'ambito dei controlli successivi di regolarità amministrativa.

B. Rotazione del personale o misure alternative

La rotazione del personale costituisce, ai sensi dell'art. 1, comma 5, lett. b), della legge n. 190/2012, una misura ordinaria di prevenzione della corruzione, finalizzata a limitare il consolidamento di relazioni improprie e a favorire la trasparenza interna.

Nel Comune di Val della Torre, in considerazione della ridotta dimensione organizzativa e della struttura dei servizi, la rotazione ordinaria non risulta attuabile in modo sistematico. In ciascun servizio è presente, di regola, un solo responsabile ed un numero molto limitato di unità operative, con competenze fortemente specialistiche e non fungibili.

In particolare:

- ogni area organizzativa è presidiata da un solo Responsabile di servizio;
- la rotazione determinerebbe rilevanti criticità operative e rischi di discontinuità dei servizi;
- nel servizio tecnico, pur essendo presenti due unità, le stesse svolgono funzioni profondamente differenziate (lavori pubblici ed edilizia privata), che non consentono un'effettiva intercambiabilità.

In luogo della rotazione ordinaria, l'Ente adotta misure organizzative alternative, in linea con quanto previsto dal PNA per i piccoli enti, tra cui:

- separazione delle funzioni istruttorie e decisionali;
- formalizzazione delle procedure;
- tracciabilità degli atti e dei flussi documentali;
- incremento delle misure di trasparenza.

Resta fermo l'impegno ad applicare la rotazione straordinaria, ai sensi dell'art. 16, comma 1, lett. l-quater, del d.lgs. n. 165/2001, in presenza di procedimenti penali o disciplinari per fatti di natura corruttiva, secondo quanto stabilito dalla normativa vigente e dagli indirizzi dell'ANAC.

C. Formazione

La formazione del personale rappresenta una misura trasversale essenziale per garantire la qualità dell'azione amministrativa e la consapevolezza dei rischi corruttivi. L'Ente promuove percorsi formativi in materia di etica pubblica, prevenzione della corruzione, trasparenza, contratti pubblici e gestione dei procedimenti, compatibilmente con le risorse disponibili.

La formazione è considerata strumento prioritario anche in funzione di una possibile futura maggiore fungibilità delle competenze e di un graduale rafforzamento delle capacità organizzative interne.

D. Inconferibilità - incompatibilità - incarichi extraistituzionali

Per i titolari di PO

Al momento del conferimento di ogni incarico di Posizione Organizzativa ogni dipendente deve sottoscrivere apposita dichiarazione sostitutiva circa l'inesistenza di cause di inconferibilità e di incompatibilità. Tali dichiarazioni sono comunque rese annualmente da ogni incaricato di Posizione Organizzativa e dai loro sostituti.

Per i commissari di gara

Al momento del conferimento di ogni incarico quale commissario di gara, ogni soggetto sia interno all'ente sia esterno deve sottoscrivere apposita dichiarazione sostitutiva circa l'inesistenza di cause di inconferibilità e di incompatibilità. Tali dichiarazioni sono pubblicate in Amministrazione Trasparente/Bandi di gara e contratti, nella raccolta dedicata alla singola procedura di approvvigionamento.

Attività e incarichi extra-istituzionali

Presso il Comune di Val della Torre, il Regolamento comunale sull'ordinamento degli uffici e dei servizi disciplina in un'apposita sezione (Capo V) la materia delle “Incompatibilità, cumulo di impieghi e incarichi” (artt. 76-80), prevedendo, in particolare, il “procedimento autorizzativo” per lo svolgimento di incarichi extra-istituzionali. All'atto del rilascio dell'autorizzazione all'incarico, il Responsabile di Area del dipendente (o il Segretario per le PO) acquisisce apposita dichiarazione, anche se presentata direttamente dall'Ente che intende conferire l'incarico, da parte del dipendente interessato “in ordine all'esistenza di altri incarichi ed alla situazione dei compensi percepiti e da percepire nell'anno di riferimento”.

Attività extra lavoro vietate (art. 53 comma 3 bis D.lgs. n.165/2001)

Per tutti i dipendenti dell'Amministrazione comunale, fatto salvo quanto stabilito dalle norme sul rapporto di lavoro a tempo parziale e da altre specifiche norme, è interdetto:

- a. l'esercizio di un'attività di tipo commerciale, artigianale, agricolo-imprenditoriale, di coltivatore diretto professionale, industriale o professionale;
- b. instaurare, in costanza del rapporto di lavoro con il comune, altri rapporti di impiego, sia alle dipendenze di enti pubblici che alle dipendenze di privati;
- c. assumere cariche in società costituite a fine di lucro salvo che la carica assegnata non preveda la partecipazione all'attività di impresa, ma solo all'esercizio dei doveri e diritti del semplice socio;
- d. qualsiasi attività incompatibile con i compiti d'ufficio.

I suddetti divieti valgono anche per il dipendente che si trovi in aspettativa non retribuita o in altre forme di astensione dal lavoro non retribuite, che prevedano, comunque, il mantenimento e la conservazione del rapporto di lavoro con il comune, fatte salve espresse deroghe previste da specifiche norme di legge, come nella fattispecie di cui all'art. 18 della L. 183/2010, o del contratto collettivo di lavoro.

Non possono, inoltre, essere oggetto di incarico extra lavoro da parte dello stesso ente di appartenenza:

- a) attività o prestazioni che rientrino nelle mansioni attribuite al dipendente o che comunque rientrino fra i compiti del servizio di assegnazione;
- b) attività o prestazioni rese in rappresentanza dell'amministrazione (prestazioni nelle quali il dipendente agisce per conto del comune, rappresentando la sua volontà e i suoi interessi).

Attività extra lavoro che possono essere svolte previa autorizzazione (art. 53 comma 5 D.lgs. n. 165/2001)

Fatto salvo e nel rispetto di quanto indicato dall'articolo 52 e dal D.lgs. 165/2001, il dipendente comunale può, previa autorizzazione discrezionale, svolgere, fuori dall'orario di lavoro, le seguenti attività purché non incompatibili con la posizione ricoperta nell'Amministrazione:

- a) incarichi retribuiti, purché in forma temporanea, saltuaria ed occasionale a favore di soggetti sia pubblici sia privati;
- b) partecipazione (retribuita) in qualità di docente e/o relatore a lezioni e corsi, sempre che tali attività non siano incompatibili con l'attività d'istituto svolta presso l'Amministrazione Comunale;
- c) partecipazione (retribuita) a commissioni di concorso esterne all'Ente per assunzioni di personale e commissioni di gara per l'affidamento di contratti.

Vigilanza

Ai sensi dall'art. 15 del d.lgs. n. 39/2013, al RPCT è affidato il compito di vigilare sul rispetto delle disposizioni sulle inconfieribilità e incompatibilità degli incarichi di cui al medesimo decreto legislativo, con capacità proprie di intervento, anche sanzionatorio, e di segnalare le violazioni all'ANAC.

A tale proposito è utile ricordare che l'Autorità con le "Linee guida in materia di accertamento delle inconfieribilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del responsabile della prevenzione della corruzione", adottate con Delibera ANAC n. 833 del 3 agosto 2016 ha precisato che spetta al RPCT "avviare il procedimento sanzionatorio, ai fini dell'accertamento delle responsabilità soggettive e dell'applicazione della misura interdittiva prevista dall'art. 18 (per le sole inconfieribilità).

Il procedimento avviato dal RPCT è un distinto e autonomo procedimento, che si svolge nel rispetto del contraddittorio e che è volto ad accertare la sussistenza dell'elemento psicologico del dolo o della colpa, anche lieve, in capo all'organo conferente.

All'esito del suo accertamento il RPCT irroga, se del caso, la sanzione inibitoria di cui all'art. 18 del d.lgs. n. 39/2013. Per effetto di tale sanzione, l'organo che ha conferito l'incarico non potrà, per i successivi tre mesi, procedere al conferimento di incarichi di propria competenza.”

Modalità della programmazione della misura:

Fasi/attività per la sua attuazione	Come da descrizione misura
Tempi di attuazione	Costante nel tempo
Responsabili della sua attuazione	Segretario/RPCT per attivazione della misura
Indicatori di monitoraggio e Valori attesi	Verifiche attendibilità dichiarazioni inconferibilità/incompatibilità ricevute: 100%
Attuazione della misura	2023: 100% dichiarazioni acquisite e pubblicate (PO), 100% incarichi extraistituzionali autorizzati e pubblicati su PerlaPA, 0% violazioni accertate al protocollo operativo 2024: 100% dichiarazioni acquisite e pubblicate (PO), 100% incarichi extraistituzionali autorizzati e pubblicati su PerlaPA, 0% violazioni accertate al protocollo operativo 2025: 100% dichiarazioni acquisite e pubblicate (PO), 100% incarichi extraistituzionali autorizzati e pubblicati su PerlaPA, 0% violazioni accertate al protocollo operativo

E. Whistleblowing vedere per adempimenti successivi

Con determinazione n. 6 del 28 aprile 2015, ANAC ha dettato le “Linee guida in materia di tutela del dipendente che segnala illeciti” (cd Whistleblower).

Attualmente sono in fase di consultazione le nuove linee-guida di ANAC in materia di whistleblowing, emanate nel mese di luglio 2019 ma non ancora adottate definitivamente attraverso apposita deliberazione. In particolare, per quanto riguarda la tutela dei dipendenti nei confronti delle eventuali misure ritorsive che fossero messe in atto a seguito di una segnalazione di whistleblowing, il Comune di Val della Torre intende sin da ora adeguarsi a quanto previsto dalle nuove linee-guida, che saranno a breve definitivamente deliberate da ANAC, e che recepiscono quanto previsto dalla Legge 179/2017. L’articolo 54bis del Decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165, introdotto dalla Legge Anticorruzione n.190/2012 e poi modificato dalla Legge n.179/2017, introduce le “Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell’ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato”, il cosiddetto whistleblowing.

La disposizione pone tre condizioni:

- la tutela dell’anonimato;
- il divieto di discriminazione nei confronti del denunciante;
- la previsione che la denuncia è sottratta al diritto di accesso..

La tutela di anonimato viene garantita con specifico riferimento al procedimento disciplinare, proteggendo l’identità del segnalante in ogni contesto successivo alla segnalazione.

Per quanto riguarda lo specifico contesto del procedimento disciplinare, l’identità del segnalante può essere rivelata all’autorità disciplinare e all’inculpato solo nei seguenti casi:

- consenso del segnalante;
- la contestazione dell’addebito disciplinare è fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione;
- la contestazione è fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione e la conoscenza dell’identità è assolutamente indispensabile per la difesa dell’inculpato: tale circostanza può emergere solo a seguito di apposita audizione.

La tutela dell’anonimato non è sinonimo di accettazione di segnalazione anonima; la segnalazione deve provenire da dipendenti individuabili e riconoscibili.

Il Comune di Val della Torre considererà anche segnalazioni anonime, ma solo nel caso in cui queste si presentino adeguatamente circostanziate e rese con dovizia di particolari, siano tali cioè da far emergere fatti e situazioni relazionandoli a contesti determinati.

Modalità operative

Nel corso dell'anno 2025, il Comune di Val della Torre attiverà un canale informatico dedicato alle segnalazioni condotte illecite (c.d. whistleblowing), uno strumento legale a disposizione dei lavoratori/collaboratori dell'Ente, per segnalare eventuali condotte contrarie all'etica e alla legalità dell'azione amministrativa, riscontrate nell'ambito della propria attività.

Sulla base delle nuove linee guida di ANAC, le procedure per il whistleblowing devono avere caratteristiche precise: in particolare *“prevedono l'utilizzo di modalità anche informatiche e promuovono il ricorso a strumenti di crittografia per garantire la riservatezza dell'identità del segnalante e per il contenuto delle segnalazioni e della relativa documentazione”*.

Il Comune di Val della Torre pertanto aderirà al progetto *WhistleblowingPA* di Transparency International Italia e del Centro Hermes per la Trasparenza e i Diritti Umani e Digitali, adottando la piattaforma informatica prevista per adempiere agli obblighi normativi e in quanto ritiene importante dotarsi di uno strumento sicuro per le segnalazioni. Viene offerto a tutte le Pubbliche Amministrazioni un software informatico gratuito per dialogare con i segnalanti, grazie a delle modalità che garantiscono l'anonimato.

Tale piattaforma è raggiungibile dal seguente indirizzo: <https://www.whistleblowing.it/>



L'Ente, iscrivendosi al progetto Whistleblowing PA, avrà accesso alla propria piattaforma personale che sarà resa disponibile su internet ad un indirizzo specifico per il Comune di Val della Torre.

Trova piena applicazione in materia la l. 179/2017 c.d. Legge sul *Whistleblowing*, cui si rimanda integralmente.

Modalità della programmazione della misura:

Fasi/attività per la sua attuazione	Come da descrizione misura
Tempi di attuazione	Costante nel tempo
Responsabili della sua attuazione	RPCT per monitoraggio del portale di segnalazione e dell'applicazione della misura
Indicatori di monitoraggio e Valori attesi	N. segnalazioni ricevute = 0 Gestione corretta delle segnalazioni ricevute: 100%
Attuazione della misura	N. segnalazioni ricevute: 2023: 0 2024: 0 2025: 0

F. Trasparenza

Descrizione della misura

La trasparenza rappresenta uno strumento fondamentale per la prevenzione della corruzione e per l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa. Da questo punto di vista essa, infatti, consente:

- la conoscenza del responsabile per ciascun procedimento amministrativo e, più in generale, per ciascuna area di attività dell'amministrazione e, per tal via, la responsabilizzazione dei funzionari;
- la conoscenza dei presupposti per l'avvio e lo svolgimento del procedimento e, per tal via, se ci sono dei “blocchi” anomali del procedimento stesso;
- la conoscenza del modo in cui le risorse pubbliche sono impiegate e, per tal via, se l'utilizzo di risorse pubbliche è deviato verso finalità improprie;
- la conoscenza della situazione patrimoniale dei politici e dei dirigenti e, per tal via, il controllo circa arricchimenti anomali verificatisi durante lo svolgimento del mandato (per gli Enti tenuti a tale pubblicazione).

L'art. 2 bis del d.lgs. 33/2013, introdotto dal d.lgs. 97/2016, ridisegna l'ambito soggettivo di applicazione della disciplina sulla trasparenza rispetto alla precedente indicazione normativa contenuta nell' abrogato art. 11 del d.lgs. 33/2013.

I destinatari degli obblighi di trasparenza sono ora ricondotti a tre macro categorie di soggetti:

- 1) le pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, co. 2 del d.lgs. 165/2000, ivi comprese le autorità portuali nonché le autorità amministrative indipendenti di garanzia, vigilanza e regolazione, destinatarie dirette della disciplina contenuta nel decreto (art. 2-bis, co. 1);
- 2) gli enti pubblici economici, ordini professionali, società in controllo pubblico, associazioni, fondazioni ed enti di diritto privato, sottoposti alla medesima disciplina prevista per le p.a. «in quanto compatibile» (art. 2 bis, co. 2);
- 3) le società a partecipazione pubblica, associazioni, fondazioni ed enti di diritto privato soggetti alla medesima disciplina in materia di trasparenza prevista per le p.a. «in quanto compatibile» e «limitatamente ai dati e ai documenti inerenti all'attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell'Unione europea» (art. 2-bis, co. 3).

Il Comune di Val della Torre è tenuto ad adottare, entro il **31 gennaio** (o altra data stabilita dall'Anac) di ogni anno, un unico Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e, in cui sia chiaramente identificata la sezione relativa alla trasparenza.

Modalità della programmazione della misura:

Fasi/attività per la sua attuazione	Come da descrizione misura e come meglio specificato nel seguente paragrafo “M SEZIONE TRASPARENZA”
Tempi di attuazione	Costante nel tempo
Responsabili della sua attuazione	RPCT per svolgimento attività di controllo Responsabili di Area e personale incaricato per la corretta pubblicazione dei dati di competenza Nucleo di Valutazione, per l'annuale attestazione di conformità
Indicatori di monitoraggio e Valori attesi	Grado di attestazione conformità obblighi di pubblicazione annuale NdV: > 66,67% Monitoraggio richieste di accesso civico semplice e generalizzato
Attuazione della misura	<p>nel 2025: sezione Amministrazione Trasparente costantemente aggiornata per quanto attiene i dati e documenti di pubblicazione obbligatoria per il 2020. Attestazione NdV positiva al 31/03/2020. Nessun rilievo.</p> <p>Attuazione della misura Accesso Civico nel 2025: rilevate n. 2 richieste di accesso civico generalizzato, come da Registro delle domande di accesso per l'anno 2024, pubblicato nell'apposita sottosezione.</p>

G. Svolgimento attività successiva cessazione lavoro

Descrizione della misura

I dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto del Comune, nel triennio successivo alla cessazione del rapporto con il Comune di Val della Torre, qualunque sia la causa di cessazione (e quindi anche in caso di collocamento in quiescenza per raggiungimento dei requisiti di accesso alla pensione), non possono avere alcun rapporto di lavoro autonomo o subordinato con i soggetti privati che sono stati destinatari di provvedimenti, contratti o accordi.

Il Comune di Val della Torre attua l'art. 53, comma 16 ter del D.lgs. 30.3.2001, n. 165 introdotto dalla legge 6.11.2012, n. 190, prevedendo il rispetto di questa norma quale **clausola da inserirsi nei bandi di gara, a pena di esclusione dell'impresa (operatore economico) la quale si impegna ad osservarla.**

Da PNA 2018: l'art. 1, co. 42, lett. l) della l. 190/2012, ha contemplato l'ipotesi relativa alla cd. "incompatibilità successiva" (*Pantouflage*), introducendo all'art. 53 del d.lgs. 165/2001, il co. 16-ter, ove è disposto il divieto per i dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni, di svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività dell'amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri.

La norma sul divieto di *Pantouflage* prevede inoltre specifiche conseguenze sanzionatorie, quali la nullità del contratto concluso e dell'incarico conferito in violazione del predetto divieto; inoltre, ai soggetti privati che hanno conferito l'incarico è preclusa la possibilità di contrattare con le pubbliche amministrazioni nei tre anni successivi, con contestuale obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti ed accertati ad essi riferiti. Le novità del PNA 2019 attengono a:

- **Ambito di applicazione** estensione del concetto di dipendente pubblico
- **Esercizio di poteri autoritativi e negoziali** es. dirigenti o funzionari con poteri dirigenziali o partecipanti al processo di decisione
- **Soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione** estensione più ampia possibile
- **Sanzioni**

Modalità della programmazione della misura:

Fasi/attività per la sua attuazione	Come da descrizione misura
Tempi di attuazione	Costante nel tempo

Responsabili della sua attuazione	Segretario/RUP Responsabili di Area e personale incaricato per la corretta indicazione nei bandi di gara della clausola
Indicatori di monitoraggio e Valori attesi	Capitolati speciali d'appalto / Disciplinari di gara manchevoli dell'apposita clausola: 0% Casi pantouflaghe evidenziatisi: 0
Attuazione della misura	Casi pantouflaghe evidenziatisi: 2023: 0 2024: 0 2025: 0

H. Commissioni e conferimento incarichi in caso di condanna

Descrizione della misura

Il Comune di Val della Torre intende programma di interventi idonei a garantire l'adozione (e/o la corretta e continua attuazione) della misura "Commissioni, assegnazioni di uffici e conferimento di incarichi in caso di condanna per delitti contro le PA"

Tutte le nomine e le designazioni preordinate al conferimento di incarichi da parte del Comune quale membro di commissione o altro incarico fiduciario devono essere precedute da apposita dichiarazione sostitutiva del designato o del nominato, della quale in ragione del contenuto dell'incarico deve essere asserita l'insussistenza di condanne per delitti contro la PA.

Per quanto attiene il controllo della veridicità di tali dichiarazioni, il Comune di Val della Torre procede a richiedere a campione il certificato carichi pendenti degli incaricati (Commissari di gara, altri incarichi fiduciari diversi da PO). In ogni caso, di regola, l'Ente individua i Commissari di gara / concorso esterni fra i dipendenti di altri Comuni.

Modalità della programmazione della misura:

Fasi/attività per la sua attuazione	Come da descrizione misura
Tempi di attuazione	Costante nel tempo
Responsabili della sua attuazione	Segretario/RPCT per attivazione della misura
Indicatori di monitoraggio e Valori attesi	Verifiche attendibilità dichiarazioni ricevute: 50%
Attuazione della misura	Verifiche attendibilità dichiarazioni ricevute: 50% Violazioni evidenziate 2022: 0 2023: 0 2024: 0

I. Patti di integrità

L'art. 1, c. 17, della legge n. 190/2012 prescrive che le stazioni appaltanti possono prevedere negli avvisi, bandi di gara o lettere di invito che il mancato rispetto delle clausole contenute nei protocolli di legalità o nei patti di integrità costituisce causa di esclusione dalla gara.

Nel Comune di Val della Torre i Responsabili di Area provvedono a inserire i Patti di Integrità negli avvisi, bandi di gara o lettere di invito delle procedure di gara bandite dall'Ente.

Si attua pertanto un attento monitoraggio sull'effettiva applicazione della misura, anche al fine delle successive valutazioni da operare sulle azioni da intraprendere per ridurre il rischio nell'area "contratti pubblici".

Modalità della programmazione della misura:

Fasi/attività per la sua attuazione	Come da descrizione misura
Tempi di attuazione	Costante nel tempo
Responsabili della sua attuazione	Responsabili di Area – redazione Responsabili di Area per attivazione della misura
Indicatori di monitoraggio e Valori attesi	Rispetto tempi realizzazione misura: 100% Bandi provvisti del Patto Integrità: 100%
Attuazione della misura	

L. TRATTAMENTO DEL RISCHIO: PREVISIONE DELLE MISURE SPECIFICHE

Nell'allegato “Piano dei Rischi 2022”, in attuazione del PNA 2022 e dello schema di caricamento e monitoraggio PTPCeT predisposto da ANAC, il Comune di Val della Torre ha individuato ed elencato per ciascun processo a rischio “Alto” e “Critico” una serie di misure specifiche afferenti alle seguenti categorie:

Categoria
Misure di controllo
Misure di trasparenza
Misure di definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento
Misure di regolamentazione
Misure di semplificazione
Misure di formazione
Misure di rotazione
Misure di disciplina del conflitto di interessi

In ognuna delle diverse Aree in cui è articolato l'allegato **“Piano dei Rischi 2026”** sono pertanto riportate in apposite colonne:

- **Fasi e tempi di attuazione**
- **Indicatori di attuazione**
- **Valore target**
- **Soggetto Responsabile**

M. TRASPARENZA

Il nuovo accesso civico

Il D.lgs. 97/2016 ha modificato ed integrato il D.lgs. 14 marzo 2013 n. 33 (cd. “Decreto trasparenza”), con particolare riferimento al diritto di accesso civico, formalizzando le diverse tipologie di accesso ad atti e documenti da parte dei cittadini:

Accesso “generalizzato” che determina il diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione;

Accesso civico “semplice” correlato ai soli atti ed informazioni oggetto di obbligo di pubblicazione (art. 5 D.lgs. 33/2013); le modalità e i responsabili della procedura di accesso civico sono pubblicati sul sito istituzionale al link “Amministrazione Trasparente\Altri contenuti\Accesso Civico”;

Accesso documentale riservato ai soggetti interessati in grado di esercitare al meglio le facoltà che l’ordinamento attribuisce loro, a tutela delle posizioni giuridiche qualificate di cui sono titolari (Artt. 22 e succ. L.241/90).

Le modalità di attivazione **dell’accesso civico generalizzato**, l’iter e le esclusioni e le limitazioni all’accesso, così come dettagliate nelle Determinazioni ANAC n. 1309 del 28/12/2016 “LINEE GUIDA RECANTI INDICAZIONI OPERATIVE AI FINI DELLA DEFINIZIONE DELLE ESCLUSIONI E DEI LIMITI ALL’ACCESSO CIVICO DI CUI ALL’ART. 5 comma 3 del D.lgs. 33/13” sono state recepite in toto dal Comune di Val della Torre.

Obblighi di pubblicazione

All’art. 10 del d.lgs. 33/2013 è chiarito che la sezione del PTPCT sulla trasparenza deve essere impostata come atto organizzativo fondamentale dei flussi informativi necessari per garantire, all’interno di ogni organizzazione, l’individuazione/l’elaborazione, la trasmissione e la pubblicazione dei dati.

Caratteristica essenziale della sezione della trasparenza è l’indicazione dei nominativi dei soggetti responsabili di ognuna di queste fasi relativamente ad ogni obbligo di pubblicazione.

L’Allegata “**Mappa trasparenza**” al presente PTPCT definisce gli obblighi di pubblicazione vigenti ai sensi del d.lgs. n. 33/2013 come modificato al d.lgs. n. 97/2016.

Sia gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza (art. 1, co. 8 l. 190/2012) sia la sezione della trasparenza con l’indicazione dei responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti e delle informazioni (art. 10 co. 1, d.lgs. 33/2013) costituiscono contenuto necessario del Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e della trasparenza.

Monitoraggio

Nell'obiettivo di programmare ed integrare in modo più incisivo e sinergico la materia della trasparenza e dell'anticorruzione rientra, inoltre, la modifica apportata all'art. 1, co. 7, della legge 190/2012 dall'art. 41 co. 1 lett. f) del d.lgs. 97/2016 in cui è previsto che vi sia un unico Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Il RPTC svolge, come previsto dall'art. 43 del d.lgs. n. 33/2013, l'attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione, attraverso apposito monitoraggio, mediante riscontro tra quanto trasmesso e pubblicato e quanto previsto nel PTPCT.

Al fine di agevolare l'attività di controllo e monitoraggio del RPCT, quest'ultimo realizza un costante coordinamento dell'attività dei Responsabili di Area, i quali, dopo aver trasmesso i dati per la pubblicazione, informano tempestivamente il RPCT della pubblicazione, rispettando le scadenze indicate nella colonna apposita della Mappa della Trasparenza.

La trasparenza e la nuova disciplina della tutela dei dati personali (reg. Ue 2016/679)

A seguito dell'applicazione dal 25 maggio 2018 del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 «relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (Regolamento generale sulla protezione dei dati)» (si seguito RGPD) e, dell'entrata in vigore, il 19 settembre 2018, del decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101 che adegua il Codice in materia di protezione dei dati personali - decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 - alle disposizioni del Regolamento (UE) 2016/679, occorre chiarire la compatibilità della nuova disciplina con gli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. 33/2013.

Occorre evidenziare, al riguardo, che l'art. 2-ter del d.lgs. 196/2003, introdotto dal d.lgs. 101/2018, in continuità con il previgente articolo 19 del Codice, dispone al comma 1 che la base giuridica per il trattamento di dati personali effettuato per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri, ai sensi dell'art. 6, paragrafo 3, lett. b) del Regolamento (UE) 2016/679, «è costituita esclusivamente da una norma di legge o, nei casi previsti dalla legge, di regolamento». Inoltre il comma 3 del medesimo articolo stabilisce che «La diffusione e la comunicazione di dati personali, trattati per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri, a soggetti che intendono trattarli per altre finalità sono ammesse unicamente se previste ai sensi del comma 1». Il regime normativo per il trattamento di dati personali da parte dei soggetti pubblici è, quindi, rimasto sostanzialmente inalterato essendo confermato il principio che esso è consentito unicamente se ammesso da una norma di legge o, nei casi previsti dalla legge, di regolamento. Pertanto, fermo restando il valore riconosciuto alla trasparenza, che concorre ad attuare il principio democratico e i principi costituzionali di egualianza, di imparzialità, buon andamento, responsabilità,

efficacia ed efficienza nell'utilizzo di risorse pubbliche, integrità e lealtà nel servizio alla nazione (art. 1, d.lgs. 33/2013), occorre che le pubbliche amministrazioni, prima di mettere a disposizione sui propri siti web istituzionali dati e documenti (in forma integrale o per estratto, ivi compresi gli allegati) contenenti dati personali, verifichino che la disciplina in materia di trasparenza contenuta nel d.lgs. 33/2013 o in altre normative, anche di settore, preveda l'obbligo di pubblicazione.

Il d.lgs. 33/2013 all'art. 7 bis, co. 4, dispone inoltre che «Nei casi in cui norme di legge o di regolamento prevedano la pubblicazione di atti o documenti, le pubbliche amministrazioni provvedono a rendere non intelligibili i dati personali non pertinenti o, se sensibili o giudiziari, non indispensabili rispetto alle specifiche finalità di trasparenza della pubblicazione».

N. ATTIVITA' IN PROGRAMMAZIONE – TRIENNIO 2026/2028

L'attuazione degli obiettivi previsti per il triennio si svolgerà entro le date previste nel presente programma, come di seguito indicato:

ANNO 2026

- 1) Pubblicazione del Piano Triennale entro il termine stabilito dall'Anac.
- 2) Costante pubblicazione di documenti, dati ed informazioni ai sensi del D. Lgs. 33/2013 e s.m.i.
- 3) Implementazione dei servizi digitali offerti sul sito web istituzionale dell'Ente. Saranno attivati e/o implementati:
 - SEND: attivazione della Piattaforma per le Notifiche digitali per la comunicazioni relative ai tributi e alle violazioni del Codice della Strada;
 - APP IO: interventi per l'adesione al servizio e invio delle comunicazioni tramite apposita funzionalità.
 - Adeguamento delle piattaforme SUE: Attivazione del sistema di interoperabilità degli Sportelli Unici dell'edilizia con gli applicativi in uso.
 - ANNCSU: Interoperabilità tra applicativi interni per la georeferenziazione dei numeri civici e il sistema nazionale dell'Agenzia del territorio
 - SUAP e SUE: Sistema di interoperabilità degli Sportelli Unici per le attività produttive con gli applicativi in uso.

ANNO 2027

- 1) Aggiornamento e pubblicazione del Piano Triennale entro i termini di legge.
- 2) Costante pubblicazione di documenti, dati ed informazioni ai sensi del D. Lgs. 33/2013 e s.m.i.

ANNO 2028

- 1) Aggiornamento e pubblicazione del Piano Triennale entro termini di legge

- 2) Costante pubblicazione di documenti, dati ed informazioni ai sensi del D. Lgs. 33/2013 e s.m.i,
- 3) Realizzazione di incontri di pubblico interesse rivolti alla cittadinanza, su proposta o in collaborazione con associazioni.

Il Responsabile per la prevenzione
della corruzione e trasparenza
Dott.ssa Francesca MONTANARI

Allegati:

- 1) Piano dei Rischi
- 2) Obblighi di pubblicazione